

giorno & notte

**"Preludi all'opera"
oggi presentazione
di Turandot di Puccini**

Oggi alle 17, nel foyer del Teatro Massimo Bellini, verrà presentata al pubblico l'opera "Turandot" di Giacomo Puccini. All'incontro prenderanno parte il sovrintendente Giovanni Calvino, il direttore artistico Fabrizio Carminati, il regista e alcuni artisti impegnati nella produzione. L'ingres-

so è libero. L'opera andrà in scena dal 12 al 20 per la stagione lirica 2024.

"Preludi all'opera" è organizzato dal Bellini in collaborazione con il Dipartimento di Scienze umanistiche dell'Università e coordinato dalle docenti di discipline musicologiche Maria Rosa De Luca e Graziella Seminara. ●

ASSOCIAZIONE CULTURALE ALGOS



Da sinistra Danilo Rea, Nello Toscano e Mimmo Cafiero (GIANCARLO FERLITTO)

Dopo un 2023 di grandi successi, sia per le stagioni al chiuso al Monk Jazz Club, culminato a ottobre nel trasferimento della sede a Palazzo Scammacca del Murgu, sia per quella estiva di "Jazz in vigna" a Santa Venerina, l'associazione culturale Algos di Catania vara la stagione di concerti 2024 del Monk Jazz Club con un nome che non ha bisogno di presentazioni: Danilo Rea.

E' con il trio del pianista vicentino di nascita e romano d'adozione che il jazz club catanese torna alla musica dal vivo dopo la breve pausa per le festività di fine 2023 e inizio 2024. Domani, venerdì, alle 21.30, e sabato 13, alle 19 e alle 21.30, Rea suonerà affiancato da un paio di amici di lungo corso: il palermitano Mimmo Cafiero alla batteria, musicista di rara energia creativa magistralmente sostenuto dall'inconfondibile suono e dalla grande perizia del musicista etneo Nello Toscano al contrabbasso.

«Quest'anno meglio di così non potevamo aprire. Danilo fa parte di quel cerchio magico delle superstar del jazz italiano - commenta Nello Toscano, che è anche tra i soci del Monk - Quella mia con Danilo è un'amicizia "vecchia" di una ventina d'anni. Come accade ogni volta che suoniamo insieme non sappiamo mai prima cosa accadrà sul palco, lasciamo spazio all'improvvisazione. La stessa cosa è successo due estati fa a Santa Venerina per "Jazz in vigna" dove abbiamo suonato io, lui e Mimmo Cafiero. Certamente Rea è il meno "americano" dei jazzisti italiani, con lui gli standard del jazz si confronteranno sempre con un repertorio più legato all'ambito canzone d'autore o del rock immortale tra Beatles e Rolling Stones».

Danilo Rea nasce a Vicenza il 9 Agosto 1957, ma si trasferirà poco dopo a Roma con tutta la famiglia. La sua storia in musica nasce proprio lì, a Roma, tra le pareti di casa sua, dove l'influenza per i vecchi vinili di Modugno è più forte, già da piccolissimo, di qualsiasi divertimento: il vero gioco è suonare il piano, il vero incanto è la musica, il vero sogno è la melodia, il vero abbandono è nell'armonia. E la passione diventa studio al Conservatorio di Santa Cecilia, dove si diploma in pianoforte con il massimo dei voti e dove insegna nella cattedra di jazz fino al 2017. La formazione

Domani il debutto, sabato doppia esibizione accompagnata da batteria e contrabbasso

musicale di Danilo Rea è fatta di studi classici, rock e pop che influenzeranno la formazione del pianista e convergeranno all'inverso il jazz, sua vera passione, in uno stile inconfondibile ed unico composto da due ingredienti: melodia ed improvvisazione. Appena maggiore esordisce con lo storico Trio di Roma con Enzo Pietropoli e

Il pianoforte di Danilo Rea apre la stagione dei concerti al Monk Jazz Club

Gli amici. Al fianco del musicista vicentino ci saranno Mimmo Cafiero e Nello Toscano

Roberto Gatto. Nel 1997, con Enzo Pietropoli e Fabrizio Serra, fonda "Doctor 3", il trio che per tre anni riceve il premio della critica come miglior gruppo jazz, e che per più di dieci anni lo porta a calcare i più importanti palcoscenici italiani e all'estero. A partire dal 2000 Rea trova nella dimensione in piano solo il momento ideale per dare forma al proprio universo espressivo e al suo talento naturale per l'improvvisazione: le idee che convergono nelle performance sono delle più varie, dai capitali del jazz, passando per le canzoni italiane, fino alle arie d'opera.

Come pianista negli anni ha accompagnato i più importanti cantau-

turi italiani: Mina lo vuole prima ancora di Gino Paoli, ed entrambi gli vediamo fedeli negli anni, fino a oggi. Intanto collabora con Claudio Baglioni, Pino Daniele, Domenico Modugno, Fiorella Man-

noia, Riccardo Cocciante, Renato Zero, Gianni Morandi e Adriano Celentano e tanti altri. Il suo talento lo porta ben presto ad affermarsi anche sulla scena internazionale e a suonare al fianco dei più grandi nomi del jazz come Chet Baker, Lee Konitz, Steve Grossman, Bob Berg, Phil Woods, Michael Brecker, Tony Oxley, Joe Lovano, Gato Barbieri, Aldo Romano, Brad Mehldau, Danilo Pérez, Michel Camilo, Luis Bacalov. ●



IL PROFILO

Fa parte del "cerchio magico" del jazz italiano

ZO CENTRO CULTURE CONTEMPORANEE

Per Diego Frisina, nel weekend, "Dio non parla svedese"

Sabato alle 21 e domenica alle 18, da Zo Centro Culture Contemporanee, andrà in scena "Dio non parla svedese", una produzione Teatrosoggetto per l'undicesima stagione di Palco Off, di e con Diego Frisina, regia e luci di Ludovico Iuliani.

La trama è quella di un uomo che si ritrova "gettato" in un non-luogo, svincolato dal tempo e dallo spazio. Sa di trovarsi fisicamente nella casa dei suoi genitori, vede suo padre che punta contro di lui una pistola, vede sua madre a terra priva di sensi, ma non riesce a ricordare quanto è accaduto. È infatti affetto da una patologia ereditaria neurodegenerativa, la Corea di Huntington, la cui ineluttabilità incombe su di lui dall'adolescenza determinando il delirio disperativo nel quale si ritrova prigioniero. Lui non può che assecondare questa nuova condizione lasciandosi andare a un flusso di coscienza del quale non sembra così in controllo come vorrebbe far credere.

Diego Frisina è protagonista dello spettacolo dal titolo accattivante "Dio non parla svedese"

Al centro di tutto c'è la malattia, vista come radice della propria sofferenza, ma anche come pretesto per poter essere liberi nell'unico modo veramente possibile: svincolati da ogni morale, da ogni illusione, da ogni tentativo di attribuire significati ad un qualcosa, la vita, che non ne ha.

Il nichilismo diventa l'unica stra-

da veramente meritevole di essere percorsa, di questo sembra volerci convincere il protagonista, come farebbe un profeta illuminato, attraverso un monologo violento, ironico e disincantato che lo costringe a fare i conti con tutte le scelte, libere o meno, che lo hanno condotto a questo punto della sua vita. ●



nono A. Tassi Ph.

TERZA MISSIONE
Boom di richieste per "UniCt ti porta a teatro": spettacoli a prezzi ridotti



Grande successo di adesioni per la nuova edizione di "UniCt ti porta a teatro", l'iniziativa di promozione della cultura teatrale che permette agli universitari di assistere a sei spettacoli tra quelli proposti dai teatri e dalle associazioni culturali convenzionate, usufruendo di ingressi a prezzo ridotto.

Oltre 500 - su 400 ticket disponibili attribuiti in ordine cronologico di adesione - sono state le richieste all'Area della Terza Missione dell'Ateneo, che ha promosso l'iniziativa secondo questa nuova formula. Già da gennaio studenti e dottorandi assisteranno a spettacoli di vario genere - teatro di prosa, teatro lirico, musica, danza - selezionati dai cartelloni della Stagione 2023/24 di teatri e associazioni convenzionate con UniCt: tra questi, Scenariò Pubblico/Compagnia Zappalà Danza, Zo Centro Culture Contemporanee, Associazione Musicale Etnica, Teatro Massimo Bellini, Teatro Brancati, Teatro Stabile, Piccolo Teatro della Città.

«Abbiamo raggiunto un obiettivo di audience engagement, ossia di formazione e incremento del pubblico - commenta Maria Rosa De Luca, musicologa e delegata del rettore ai Rapporti con il territorio e con le realtà culturali - desidero inoltre sottolineare l'apporto fondamentale che in questa azione ha avuto il Centro universitario teatrale nell'accrescere e rinsaldare i rapporti con associazioni e teatri cittadini, cruciali per la formazione culturale dei nostri studenti e per la crescita del pubblico di domani».

E a proposito del Cut, scadono il 25 febbraio i termini per candidarsi al laboratorio "VideoMakingLAB 2024", un'attività organizzata con il supporto della WebTv di Ateneo, rivolta a 10 studenti UniCt, per stimolare la creatività attraverso il linguaggio audiovisivo, sperimentando idee e stili artistici nella realizzazione di uno o più prodotti video.

Il laboratorio promosso dal Centro universitario teatrale catanese si propone di raggiungere questo obiettivo mediante l'insegnamento dei fondamentali del videomaking, della scrittura creativa, della regia e del montaggio. Chi parteciperà avrà l'opportunità di lavorare con attrezzature professionali per la registrazione video e audio, arricchendo così la propria esperienza pratica. Regola selezione dei partecipanti, il primo incontro conoscitivo si terrà il 6 marzo alle 17 nella sede del Cut in piazza Università 11 (Palazzo Sanguliano). Le attività formative proseguiranno quindi su base settimanale, il giovedì dalle 17 alle 19, fino a giugno. ●

**DANILO
REA
TRIO**

DANILO REA PIANOFORTE
NELLO TOSCANO CONTRABBASSO
MIMMO CAFIERO BATTERIA

12 / 13 GENNAIO

